



## CONSULTA DI QUARTIERE SAN ROCCO

Incontro del **19 Aprile 2023 ore 20:30**  
presso la Scuola Pertini - via Omero Monza

INCONTRO N. 06

OdG:

1. Presentazione del Progetto “Mind the gap progress”;
2. Revisione del Regolamento delle Consulte: candidatura al gruppo di lavoro interconsulte;
3. Progetto “Una comunità educante al futuro”: posizionamento della Consulta San Rocco (2.a parte);
4. Varie.

PRESENTI N. 24

ASSENTI N. 6

Presente l'Assessora Fumagalli in qualità di uditrice.

Presenti [REDACTED] per il progetto Mind the gap progress

Presente l'Istituto Koinè

### INTRODUZIONE/PREMESSA

Il Coordinatore saluta tutti i presenti informando che la finestra di apertura per le nuove iscrizioni alla Consulta avvenuta entro il 31 marzo, ha portato per la Consulta di San Rocco sei nuovi iscritti. A fronte di questo il Coordinatore ricorda l'organizzazione della Consulta di San Rocco e invita i presenti ad un breve giro di presentazione.

### 1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “MIND THE GAP PROGRESS”

Il Coordinatore lascia la parola a [REDACTED] e a [REDACTED]. [REDACTED] lavora per il centro di servizio per il volontariato che si occupa di servizi per il terzo settore, di reti e di progettazione sociale. Uno dei progetti è “Mind the gap progress”, progetto alla sua terza annualità che come capofila vede l'ambito di Seregno anche se il progetto in realtà si sviluppa su tutto l'ambito di Monza e di Lecco.

E' un progetto di contrasto al gioco d'azzardo, finanziato da Regione Lombardia e ATS. Il progetto prevede molte azioni e nello specifico il coinvolgimento della comunità, con lo scopo di sensibilizzare la stessa rispetto a questo tema molto complesso, forse poco sentito perché percepito come meno pericoloso ma che in realtà sta crescendo in maniera esponenziale dopo la pandemia. L'idea, tramite



anche le associazioni del territorio, è di far comprendere quanto sia rilevante il fenomeno e cosa si può fare per contrastarlo. I servizi che se ne occupano sono quelli legati all'alcoolismo e alla dipendenza a sostanze e questo purtroppo porta a rifiutare un aiuto da parte delle persone direttamente coinvolte. Si è pensato quindi di mettere in atto nel quartiere delle piccole azioni ripetute che possano essere più visibili, come ad esempio azioni legate alla socializzazione, al gioco pulito e sano. Viene tenuta una formazione costante alle "antenne del territorio" rispetto proprio alla rilevazione del fenomeno. Chiara sta seguendo direttamente il progetto e c'è disponibilità a qualsiasi iniziativa si attui sul territorio, eventi, feste, formare i volontari etc. La parte scuola ha già un suo filone stabilito con ATS. Sui genitori invece si sta creando una proposta formativa che non era stata prevista.

Chiara, sta studiando per diventare assistente sociale e per l'università deve fare un progetto a partire dall'individuazione di un bisogno. Ha deciso di trattare il gioco d'azzardo perché tra i giovani e amici si sta sviluppando sempre più il gioco online, su scommesse per partite di calcio, di tennis etc. Ha avuto dei contatti per informarsi su come questo fenomeno si stia sviluppando sul territorio di San Rocco ed è emerso che si sa poco dei servizi che si occupano del gioco d'azzardo. In realtà si tratta di una dipendenza come possono essere le altre i cui meccanismi sono molto simili tra loro. Si è pensato ad una serie di azioni da attuare, come ad esempio predisporre un banchetto all'ingresso della Biblioteca per lasciare del materiale informativo e proporre una serie di libri e attività specifiche per il target dei giovani, organizzando momenti di sensibilizzazione in cui si racconta cosa sia la dipendenza al gioco da azzardo, come contrastarla e cosa comporti. Margherita e Chiara si rendono disponibili per qualsiasi intervento si voglia proporre. Il progetto ha un ampio respiro ed è ancora molto aperto. Il progetto viene condiviso dalla Consulta che dà piena disponibilità a collaborare insieme.

Il Coordinatore ringrazia gli ospiti per la presentazione e per l'ennesima risorsa presente in quartiere che aiuta a migliorare la vita dello stesso.

## 2. REVISIONE DEL REGOLAMENTO DELLE CONSULTE: CANDIDATURA AL GRUPPO DI LAVORO INTERCONSULTE

Il Coordinatore ricorda che il 4 aprile è stato presentato ai Coordinatori delle Consulte questo processo partecipativo di revisione del Regolamento delle Consulte di quartiere. Il Regolamento, approvato dal Consiglio Comunale nel marzo del 2022, presenta alcuni aspetti carenti segnalati e sottolineati da diverse Consulte. Il gruppo dei Coordinatori ha sollecitato l'Assessora affinché si partisse con un processo di revisione del Regolamento. Il Coordinatore dà lettura di slide inerenti il percorso proposto che si possono così riassumere:

- Il processo partecipativo che il Comune vuole mettere in atto è un confronto strutturato non estemporaneo in cui siano definiti gli obiettivi, risultati attesi, fasi di lavoro, attori, tempi e modalità con cui avviene l'interazione;
- Esito del processo è di produrre un documento largamente partecipato al quale seguirà l'iter amministrativo e politico di approvazione di un testo modificato;
- Si propone un gruppo di lavoro che operi su questa revisione, formato dall'Assessora Fumagalli, da due dipendenti comunali dell'Ufficio Partecipazione e da dieci membri (uno per Consulta), delle consulte cittadine;

- Occorre fornire il nominativo del membro individuato come delegato che può essere il Coordinatore o qualsiasi altro membro della Consulta riconosciuto quale portavoce della stessa nel gruppo di lavoro di revisione del Regolamento. Idealmente la persona che parteciperà non deve essere a digiuno di tutte le discussioni fatte inerenti il Regolamento.
- Si terrà conto del lavoro svolto dalle Consulte nei mesi antecedenti l'approvazione dell'attuale Regolamento in vigore;
- Si ipotizzano tre incontri, un primo il 17 maggio, in cui il tavolo si riunisce per la discussione generale e individuazione referente del gruppo, un secondo nel mese di giugno per discutere la prima parte del Regolamento ed un terzo entro il mese di luglio per discutere la seconda parte del Regolamento. Il referente del gruppo si occuperà di redigere un documento di sintesi di ciascun incontro che verrà condiviso con i membri del gruppo di lavoro prima della riunione successiva;
- Settembre/Ottobre consolidare gli esiti del lavoro;
- L'amministrazione preferisce un lavoro di qualità piuttosto che un lavoro frettoloso, quindi ci si dà l'obiettivo entro fine anno di avviare l'iter amministrativo, ma nulla vieta che se dovesse servire ci si possa prendere più tempo;
- Al termine dei lavori conclusivi del processo di partecipazione sarà possibile condividere con l'Amministrazione Comunale il lavoro svolto dal gruppo di lavoro al fine di presentare agli organi preposti un documento di lavoro largamente condiviso.

L'Assessore interviene precisando che la Consulta lavora sul quartiere e si interfaccia con l'Amministrazione. C'è stato un primo Regolamento del 2016 del tutto sperimentale. E' stato messo mano al Regolamento che ha lasciato sul tavolo luci ed ombre. Per questo vi è stato un impegno dell'Amministrazione, evidenziato anche nel programma di mandato, di cambiare il Regolamento in quanto non soddisfacente. In Consulta si può lavorare anche senza Regolamento nella consapevolezza però che un Regolamento occorre rispetto anche all'idea di rappresentatività, anche se la Consulta sappiamo non essere un organo elettivo. La richiesta per questo tavolo di lavoro è che ciascuna Consulta individui un rappresentante che in merito a questo argomento abbia sia la passione che la competenza di volerlo seguire perché altrimenti si rallenterebbe il lavoro. Nel frattempo la Consulta può sempre operare indipendentemente dal Regolamento. Si procederà per avere un Regolamento che soddisfi il più possibile le aspettative della cittadinanza. La cosa importante è ciò che le Consulte fanno e portano come forza all'interno della Città di Monza, sia nei momenti belli in cui si progetta e si fanno cose belle, sia nei momenti brutti, come ad esempio può essere in questo momento per San Rocco, in cui occorre gestire alcune ferite come l'accaduto di atti vandalici verificatisi all'interno delle scuole. Un gesto che indegna.

Il Coordinatore ringrazia per le precisazioni che hanno presentato bene lo spirito del lavoro che attende la Consulta e per l'impostazione che l'Assessore e la Giunta vogliono dare a tutto questo. Ritiene che lavorare in questo gruppo di lavoro possa essere molto interessante perché significa mettere la testa su tutte le pieghe di come possono funzionare le consulte ed è molto interessante confrontarsi con gli altri in un'ottica di collaborazione, condivisione, rispetto reciproco delle idee portate al tavolo e della legittimità della proposta.

Dopo alcuni interventi dei presenti si condivide e concorda di individuare, come membro delegato quale portavoce della Consulta di San Rocco nel gruppo di lavoro di Revisione del Regolamento, la persona di [REDACTED].

### 3. PROGETTO “UNA COMUNITÀ EDUCANTE AL FUTURO”: POSIZIONAMENTO DELLA CONSULTA SAN ROCCO (2.a PARTE)

Il Coordinatore ricorda che la volta precedente la Consulta ha lavorato sulla prima azione composta da due sotto-azioni. La sintesi di quanto emerso è stata riportata nel riquadro delle schede e distribuite ai presenti.

Si procede con l'analisi dell'AZIONE 2 “Animazione territoriale: attività di coinvolgimento, partecipazione, inclusione, co-progettazione degli spazi di rigenerazione e co-pianificazione degli spazi aperti” al fine della compilazione della relativa scheda.

Il Coordinatore sottolinea che questa azione è un po' il cuore dell'attività della Consulta all'interno del progetto perché è proprio quella che vede tutte le azioni di animazione territoriale per il coinvolgimento dei cittadini relativamente a riprogettare il quartiere. Significa ripensare il quartiere tutti insieme, trovando il modo attraverso il quale coinvolgere i cittadini perché il loro contributo possa diventare elemento di co-progettazione insieme a professionisti. L'attività richiesta è inerente alle competenze che la Consulta può offrire, alle strutture in termini di spazi che si possono mettere a disposizione, ai membri della Consulta che vogliono lavorare nello specifico su questa azione e soprattutto che orientamento alla Consulta piacerebbe dare a questa azione, cosa vorrebbe che questa azione diventasse.

Dagli interventi dei presenti emergono le seguenti riflessioni e desiderata:

- piacerebbe che la Consulta in questo processo sia un presidio di metodo, ovvero che presidi il consenso, le scelte per consenso. Viene portato un modello di capacità decisionale all'interno della storia del gruppo di lavoro che ha sempre prediletto il consenso come modello di scelta, a volte anche faticosamente. Piacerebbe che la Consulta sia un po' un presidio per portare un contributo rispetto alla propria esperienza all'interno di questo processo. Piacerebbe che per i membri della Consulta sia un'occasione per sperimentare on de job accompagnati da professionisti, che non solo possano guidare nella realizzazione di un prodotto, ma che in un certo modo lascino in dote, ai membri della Consulta, oltre ad esiti tangibili nel contesto urbanistico, viabilistico, architettonico, anche e soprattutto un modo di lavorare e degli strumenti, magari co-pensati, co-realizzati, in modo tale che si possa essere in grado successivamente, in un orizzonte temporale anche di lungo periodo, di poter applicare dei metodi che aiutino a riflettere su luoghi di comunità, sulla capacità di prendere decisioni sempre più partecipate e condivise. Come Consulta si è un volano importante per arrivare a tanti cittadini, si lavora con target differenziati e i luoghi della comunità in questa azione possono essere ampiamente valorizzati per diffondere il processo partecipativo all'interno di tutto il quartiere. In questi anni sono state fatte delle esperienze di riqualificazione di spazi urbani, come Sant'Alessandro e via Fiume e sarebbe interessante andare a leggere quei processi per vedere gli strumenti che hanno funzionato e le realtà che hanno collaborato con la Consulta realizzando, in questi anni, delle cose in quartiere di alto livello e qualità;
- Questa azione parla di coinvolgimento e di partecipazione; facendo un passo ancora prima forse si trova l'informazione, tasto un po' dolente. Il rapporto tra la Consulta, quello che accade in quartiere e l'informazione che si dà di questi processi rimane un nodo un po' difficile

da affrontare. Piacerebbe che sull'informazione si lavorasse molto, informazione che metta insieme la partecipazione e il coinvolgimento, quindi un'informazione che non sia semplicemente le quattro righe di comunicato, ma quell'informazione che in questi anni è stata sperimentata in diversi altri contesti, quell'informazione che nasce e che viene fatta insieme alle persone che realizzano le cose, che fa parlare i protagonisti delle varie azioni e che li metta in relazione; Sarebbe bello che questo possa essere trasversale allo 0-99 anni così che l'informazione nasca e venga sviluppata in quartiere dove magari ci si possa mettere una regia, un supporto strumentale e tecnico di indirizzo che rimanga vitale e soprattutto partecipata da chi il quartiere lo vive. Potrebbe essere un salto di qualità per poter pensare che quel modello lo si porti avanti e si cambi passo portando in Consulta anche quei segmenti della popolazione che oggi mancano;

- Verificare se nel progetto viene dato il giusto spazio alla comunicazione, perché l'informazione è figlia della comunicazione ed è una delle cose più complicate da fare. Occorre acquisire delle metodologie da parte di chi queste cose le pratica;
- In questa azione colpiscono due aspetti, l'info-point in quartiere e gli incontri di ascolto con i cittadini. Piacerebbe che l'investimento per questa azione fosse fatto perché qualcuno degli esperti possa dare gli strumenti per creare dei punti nel quartiere dove si individuino i bisogni per poi creare insieme e progettare le azioni che vanno sul territorio, nei luoghi del territorio co-progettati, rigenerati, ma con una finalità nata dall'ascolto dei cittadini o delle agenzie perché bisogna rispondere a un bisogno preciso del quartiere;
- Non concentrarsi solo come sistema e metodo di comunicazione su questo info-point, o meglio, questo info-point dovrebbe gestire più realtà comunicative non unicamente diventare un punto di riferimento su richiesta del cittadino. Andrebbero ampliate le vedute su ulteriori sistemi di comunicazione;
- Occorrerebbe un'unica regia che gestisca gli spazi disponibili del quartiere ai quali tutti possono liberamente accedere ed essere organizzati da un'unica figura intesa in senso lato;
- Potrebbe essere molto utile un totem da collocare in piazza con le varie informazioni del quartiere;
- Capire come il quartiere nei vari target cerca le informazioni e con che modalità le raccoglie;
- Vengono ricordati i due filmati realizzati nel quartiere che sarebbe bello poter diffondere;
- Valutare di ripristinare messaggistica da parte dell'Amministrazione, che potrebbe essere suddivisa per quartiere, con le notizie relative al territorio di pertinenza;
- Attività di rigenerazione urbana per rispondere alle esigenze del territorio e dei cittadini. Questo vuol dire capire quali siano queste esigenze, sia per necessità ma anche per rendere il quartiere più vivibile. La messa in atto di queste strategie deve essere quella di formare le persone che poi concretamente mettano in atto le strategie. Fare in modo che queste attività diventino delle abitudini, delle consuetudini che continuino nel tempo. Valutare poi il riscontro di queste strategie, per capire se hanno portato un fine, se hanno permesso di realizzare quanto prefissato. E' un continuo contatto di informazione e di richiesta di informazione.

Il Coordinatore riassume le competenze che la Consulta può offrire:

- Comunicazione partecipata;
- Decisione per consenso di cui la Consulta è portatore; - Co-progettazione.

Il Coordinatore ringrazia tutti gli interventi, che hanno permesso di approfondire molto questo punto.

Si procede con l'analisi dell'AZIONE 3 "Potenziamento e sviluppo dell'osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza" al fine della compilazione della relativa scheda.

Un luogo d'incontro per i ragazzi, per accompagnarli nelle difficoltà che incontrano con momenti di informazione, cura, confronto, dialogo con particolare riferimento ai soggetti in condizioni di svantaggio.

Ne seguono le seguenti riflessioni e considerazioni:

- L'osservatorio normalmente non è un luogo di incontro per ragazzi, ma bensì un luogo dove si mettono a fuoco alcune tematiche; non è detto che i ragazzi ci siano, quindi c'è un po' una dissonanza fra il titolo dell'azione e come è stato declinato. In realtà gli osservatori non fanno delle azioni ma propongono delle riflessioni; da un lato vedono che cosa succede e cercano di fare analisi e di condividere degli sguardi per poter poi elaborare delle strategie di intervento. E' molto interessante poter ragionare sull'osservatorio;
- Si riscontra una fatica nel reperire i dati che permettano di leggere i fenomeni sociali. L'osservatorio inteso come gruppo di lavoro multidisciplinare che è in grado di raccogliere dei dati, di intercettare le persone a distanza di tempo, vedere quali sono gli esiti per capire nel lungo periodo cosa funziona e cosa no di ciò che è stato fatto. Sarebbe importante l'istituzione di un gruppo di lavoro che periodicamente raccolga dei dati sul territorio di San Rocco su tematiche specifiche, per capire ad esempio su quale bisogno concentrarsi e se gli interventi funzionano. Magari avere anche dei soldi a disposizione per chi è operativo sul campo per sperimentare qualcosa di diverso come ad esempio, l'educatore sportivo;
- Recuperare i genitori, avere l'attenzione alla figura del genitore. Nelle strategie di coinvolgimento sono da tenere in considerazione i genitori perché danno uno spaccato di qualcuno che vive la realtà tutti i giorni. Occorre studiare la modalità di coinvolgimento degli stessi; relativamente agli esperti in ambito educativo si propone di indicare anche la figura del genitore.

Il Coordinatore al termine degli interventi chiude l'azione 3.

## 2. VARIE.

Il Coordinatore informa in merito alle tre date proposte dall'Assessore Moccia per il suo intervento in Consulta. Si concorda per la data del 3 maggio in cui interverrà l'Assessore.

Al termine dei punti posti all'ordine del giorno, il Coordinatore ringrazia per tutti i preziosi interventi e confronti costruttivi avuti nella serata.

L'incontro si chiude alle ore 23.20.



**PROGRAMMA DI LAVORO**

COSE DA FARE	CHI LO FA	TEMPI/SCADENZE	NOTE
Convocazione Consulta		Una settimana prima	

**Informativa privacy ai sensi del Regolamento 679/2016/UE**

Si comunica che tutti i dati personali (comuni identificativi, sensibili e/o giudiziari) comunicati al Comune di Monza saranno trattati esclusivamente per finalità istituzionali nel rispetto delle prescrizioni previste Regolamento 679/2016/UE. Il trattamento dei dati personali avviene utilizzando strumenti e supporti sia cartacei che informatici. Il Titolare del trattamento dei dati personali è il Comune di Monza. L'Interessato può esercitare i diritti previsti dagli articoli 15, 16, 17, 18, 20, 21 e 22 del Regolamento 679/2016/UE. L'informativa completa redatta ai sensi degli articoli 13 e 14 del Regolamento 679/2016/UE è reperibile presso gli uffici comunali e consultabile sul sito web dell'ente all'indirizzo [www.comune.monza.it](http://www.comune.monza.it).